

Newsletter mensile anno 2 numero 4 aggiornata al 15/04/2008

FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO

Piazza Guglielmo Marconi, 4
00015 Monterotondo (Rm)
c/o Comune di Monterotondo
Telefono: 06 90627098
Fax: 06 90627098

Chi volesse sostenere la Fondazione e i suoi progetti può offrire il proprio contributo attraverso una donazione (erogazione liberale) sul conto corrente sotto riportato:

FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO ONLUS

Banca Popolare Etica – Filiale di Roma - n° c/c: 122336

ABI: 05018 - CAB: 03200 - CIN: L

IBAN: IT92 L050 1803 2000 0000 0122 336 - BIC: CCRTIT2184D

REDAZIONE COMUNICAZIONI DI PACE

E-mail:

comunicazionidipace@angeloframmartino.org

Comitato di redazione: si ringrazia per la collaborazione con spirito volontaristico a favore della Fondazione: Sergio Bassoli, Silvia Bassoli, Alessandro Cialli, Fabio Di Maggio, Francesca Frammartino, Michelangelo Frammartino, Pierangelo Frammartino, Romina Frammartino, Teresa Franco, Barbara Grespi, Maria Lipari, Daniela Tomassoli, Alessandro Zattini.

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero:

Guglielmo Epifani, Pasquale Galea, Silvia Grabini, Dyala Husseini, Alvaro Romei.

Per destinare alla Fondazione Angelo Frammartino Onlus il **5 per mille** con la prossima dichiarazione dei redditi (CUD 2008, Modello 730 e UNICO) il codice fiscale da riportare nell'apposito spazio è: 97479080588



PER ISCRIVERTI (O PER SEGNALARE UN EVENTO NELLA TUA CITTÀ) E RICEVERE LA NEWSLETTER COMUNICAZIONIDIPACE INVIA UN'E-MAIL A: comunicazionidipace@angeloframmartino.org INSERENDO NELL' OGGETTO: ISCRIVIMI, NEL CAMPO TESTO L'INDIRIZZO E-MAIL.

SOMMARIO

1. SUMMARY
2. EDITORIALE
3. FONDAZIONE: CALENDARIO ATTIVITÀ
4. FONDAZIONE: VITA ASSOCIATIVA
5. SPECIALE GIORNATE 27 E 28 APRILE 2008
6. TESTIMONIANZE
7. RECENSIONI
8. CALENDARIO DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA PACE
9. BANDI, CONCORSI, OPPORTUNITÀ

SUMMARY

Questo numero di COMUNICAZIONIDIPACE, per noi, è un numero speciale, incredibilmente rivolto alle attività della Fondazione. Dopo esserci abituati a dare ampio spazio a chi si occupa di cultura di pace, in ogni angolo della penisola, ci sembra persino strano, parlare di noi stessi, delle nostre attività, delle nostre proposte. Prima il lancio della Fondazione a Milano, presso l'istituto Cardano, quindi le iniziative previste per le due giornate di Aprile, 27 e 28, a Monterotondo ed a Roma, in Campidoglio, i progetti delle borse di studio. Un numero speciale, anche per l'editoriale del Segretario Generale della CGIL, Guglielmo Epifani. Un numero speciale in cui potete trovare tutte le informazioni per partecipare alle iniziative del 27 e del 28 aprile. Buona lettura ma, soprattutto, vi aspettiamo, numerosi, per il FRAMMA DAY.

EDITORIALE

Il lavoro dignitoso è l'obiettivo che vorremmo condividere con i giovani.

di Guglielmo Epifani - Segretario Generale CGIL

L'appuntamento del 28 aprile, giorno del compleanno di Angelo, si colloca tra due date di straordinario valore per tutti noi, il 25 aprile e il 1 maggio, e ci impegna a moltiplicare i nostri sforzi per dare concretezza al filo conduttore che lega la costruzione della pace tra i popoli, la promozione dei diritti, l'affermazione della centralità del lavoro e della sua dignità, al rapporto con le giovani generazioni.

Per la storia della nostra Organizzazione, per ciò che rappresentiamo nella società italiana, questa ricerca è la sostanza profonda dell'idea stessa di confederalità, di sindacato generale. Pace, diritti, sviluppo compongono un unico sistema di valori e di politiche che proietta su un orizzonte di solidarietà la stessa azione quotidiana del sindacato per la difesa e la tutela degli interessi dei propri iscritti, lavoratori e lavoratrici, nel singolo luogo di lavoro o nella singola categoria.

Nel quadro di un mondo sempre più interdipendente e di un'economia globalizzata, oggi questo orizzonte supera i confini locali, nazionali e generazionali e, anche se a volte non ne abbiamo ancora la dovuta consapevolezza, la nostra azione di rappresentanza deve misurarsi con una complessità che, fino a ieri, intravedevamo solamente e ci appariva filtrata e mediata da tante barriere: di linguaggio, di distanza, di comunicazione, di certezze ideologiche e di identità nazionali.

Un mondo e un'economia mondiale senza regole, privi di governo e partecipazione democratica, affidati solamente ai rapporti di forza e alla speranza taumaturgica nel libero mercato, producono più ingiustizia e un uso irresponsabile delle risorse naturali non rinnovabili, e nello stesso tempo moltiplicano le violazioni dei diritti del lavoro. Si pensi alla piaga delle morti bianche, per non parlare delle condizioni di vita e di lavoro di milioni di lavoratori e lavoratrici nel mondo, senza protezione sociale e senza diritti, dei milioni di bambini lavoratori e del lavoro irregolare, pilastro dell'economia di tanti paesi.

Intanto le situazioni di guerra si incancreniscono e si moltiplicano, mentre non riesce ad affermarsi il principio della soluzione pacifica dei conflitti, l'unica davvero percorribile.

Questo quadro ripropone a tutti una forte domanda di futuro, di progetto del futuro capace di rispondere alla diffusa sensazione di incertezza, alla perdita di fiducia in una prospettiva di progresso.

Ma possiamo ambire a progettare il futuro senza "chiamare a bordo" e coinvolgere le generazioni che dovranno gestirlo? Può apparire retorica questa ambizione in una società, come la nostra, nella quale lo spazio per i giovani è così limitato, dove l'investimento per la formazione, la specializzazione, l'innovazione e la ricerca, è al livello minimo tra i paesi sviluppati, dove ogni anno decine di migliaia di ragazzi e ragazze debbono lasciare la propria casa per migrare dal sud al nord Italia, dove ancora la condizione della famiglia in cui si nasce conta di più del valore, del merito, del sapere.

Tuttavia per la CGIL è assolutamente chiaro che un progetto di Paese, che metta al centro del suo sviluppo il valore e la dignità del lavoro, non ha sostanza se non spezza il circuito vizioso, che condanna le giovani generazioni a una precarietà senza diritti e senza prospettive.

Per noi, per la nostra storia di rappresentanza del mondo del lavoro, la pace non è una conquista astratta: la pace, come lo sviluppo sostenibile, come la giustizia e il rispetto dello stato di diritto, derivano da condizioni di vita in cui anche la qualità del lavoro, sia

accessibile e garantita a tutti, uomini e donne, senza discriminazioni alcuna.

La centralità del lavoro e della sua dignità, con il rispetto dei diritti individuali e collettivi e la non negoziabilità della salute e della sicurezza, è elemento essenziale per costruire condizioni di benessere e di convivenza. Il lavoro dignitoso è l'obiettivo che vorremmo condividere con i giovani. E' il nostro messaggio di pace, è la condizione indispensabile per dare sostenibilità alle politiche economiche, per togliere dalla povertà e dalla marginalità la maggioranza della popolazione del pianeta, per prevenire le guerre e per sconfiggerle.

Questi valori, queste ambizioni, sono da noi assunte come un impegno, che oramai fa parte dell'agire del sindacato, nel rapporto con i ragazzi e le ragazze che incontriamo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nel rapporto con i movimenti, nel volontariato, nella cooperazione internazionale. Un rapporto che deve essere consolidato per cambiare in meglio la nostra società.

Il nostro impegno e la nostra partecipazione nella Fondazione Frammartino, si fonda su queste premesse e su questa volontà.

FONDAZIONE: CALENDARIO ATTIVITÀ

“Framma Day” a Monterotondo e 1° conferenza nazionale della Fondazione a Roma.

Monterotondo (RM), 27 aprile: “Framma Day”.

Roma, 28 aprile: 1° Conferenza Fondazione Angelo Frammartino ONLUS.

Domenica 27 aprile si svolgerà a Monterotondo (RM) un'iniziativa, organizzata dall'associazione “Amici di Angelo Frammartino”, che per l'intera giornata vedrà coinvolti artisti e rappresentanti del mondo del volontariato. Chiuderà la serata un concerto.

Il giorno seguente, lunedì 28 aprile, si svolgerà a Roma la 1° conferenza nazionale organizzata dalla Fondazione, con la presenza dei rappresentanti di istituzioni ed organizzazioni che hanno dato vita alla Fondazione. L'iniziativa si svolgerà nella mattinata di lunedì 28 presso la sede del Consiglio Comunale di Roma, sala Giulio Cesare del Campidoglio. Parteciperanno studenti, scolaresche, rappresentanti di ong, associazioni, sindacati, enti locali.

Nella sezione speciale dedicata alle giornate del 27 e 28 aprile (SPECIALE GIORNATE 27 E 28 APRILE 2008) sono disponibili maggiori dettagli relativi alle borse di studio 2008 della Fondazione che verranno presentate nell'occasione.

VI edizione del Premio Internazionale “Marco & Alberto Ippolito”.

Conferimento del premio “Amicizia” ad Angelo Frammartino.

Reggio Calabria, 3 maggio 2008.

La VI edizione del Premio Internazionale “Marco & Alberto Ippolito” si svolgerà in diversi comuni della provincia di Reggio Calabria dal 18 aprile al 3 maggio.

Durante la giornata conclusiva, è previsto il conferimento del premio “Amicizia” ad Angelo Frammartino. La cerimonia si svolgerà a Reggio Calabria, presso l'Auditorium “Lucianum” con inizio alle ore 17.

Prossime riunioni

20 aprile 2008 ore 17,30 – Monterotondo, Via Don Milani 1 - Riunione Associazione Amici di Angelo Frammartino.

9 maggio ore 14:00 – Roma, Uffici presso Lungotevere dei Pierleoni – Riunione Comitato Scientifico.

FONDAZIONE: VITA ASSOCIATIVA

Giornata della pace dedicata ad Angelo: incontro con gli studenti del Istituto "Cardano" di Milano.

Milano, 17 marzo 2008



Il 17 marzo scorso a Milano presso l'Istituto di Istruzione Superiore "G. Cardano" si è svolta la "Giornata per la Pace" organizzata in collaborazione con l'Assessorato alla pace, alla cooperazione internazionale e alle politiche giovanili e con l'Assessorato alla istruzione della Provincia di Milano.

La giornata, molto partecipata soprattutto dagli studenti e che si è giovata del contributo organizzativo della prof.ssa Silvia Grabini è stata un momento di riflessione per i giovani sulle tematiche della pace, della cooperazione internazionale e della solidarietà.

All'introduzione del prof. Massimo Ferretti, vicepresidente dell'Istituto "G. Cardano", che ha motivato l'importanza dell'adesione dell'Istituto alla Fondazione Angelo Frammartino, sono seguiti gli interventi dei rappresentanti della Provincia di Milano (altro ente socio fondatore della Fondazione): Irma Dioli, assessora alla pace, cooperazione internazionale e politiche giovanili, e Giansandro Barzagli, assessore all'istruzione e all'edilizia scolastica.

L'incontro, coordinato dalla prof.ssa Giuseppina Salvetti, ha visto la partecipazione di Antonino Lupi, presidente della Fondazione, e Franco La Torre, direttore del Comitato scientifico della Fondazione. Sono state così illustrate le principali attività e finalità della Fondazione e la forte attenzione verso il mondo giovanile e della scuola.

La prof.ssa Maria Aita ha ribadito l'impegno dell'Istituto "G. Cardano", in collaborazione con le istituzioni e con le associazioni "idealmente vicine", per un'educazione alla pace e alla solidarietà.

Le testimonianze della cultura palestinese ed israeliana sono state rese dalla comunità palestinese di Milano e da un video messaggio di alcuni minuti di Moni Ovadia: una comune richiesta di pace e non violenza alla quale si è richiamato anche il prof. Cataldo Russo, dirigente scolastico dell'Istituto "Cardano".

Alcuni studenti dell'Istituto hanno chiuso l'incontro in aula magna con una rappresentazione, composta da musica e parole, interpretando un testo poetico, tratto dalla raccolta "Cento aquiloni" di Gianni Gasparini.

In uno spazio attiguo, è stata poi inaugurata una videoinstallazione allestita da Michelangelo Frammartino con la collaborazione di un gruppo di studenti dell'Istituto: su un nastro trasportatore di bagagli di un aeroporto (volo Tel Aviv - Roma), è stata adagiata una valigia collegata con la macchina fotografica di Angelo. Sulla valigia aperta scorrevano, come fosse uno schermo, le immagini delle foto del viaggio a Gerusalemme. Presenti anche i suoni: brevi video contenuti nella videocamera e i commenti dei ragazzi che hanno partecipato al campo di Gerusalemme.

La mattinata si è conclusa con la cerimonia di intitolazione dell'aula "Orientagiovani" ad Angelo Frammartino, durante la quale è stato scoperto un ritratto di Angelo, dono di Vincenzo Galea, l'autore, ai genitori e alla sorella di Angelo.

Il momento di particolare commozione è stato sottolineato dal prof. Pasquale Galea per il quale l'adesione dell'Istituto "G. Cardano" alla Fondazione e l'intitolazione dell'Aula Orientagiovani costituiscono non solo l'espressione di una profonda identità di sentimenti e la ferma intenzione a proseguire insieme lungo il percorso tracciato da Angelo, ma, sul piano personale, anche un indissolubile legame tra passato, presente e futuro.

SPECIALE: 27 E 28 APRILE 2008

Programma delle giornate 27 e 28 aprile 2008



Domenica 27 aprile 2008 ore 10:30 – 12:30 - Monterotondo, Biblioteca Comunale P. Angelani, P.zza Don Minzoni

“Vita da giovani a Gerusalemme Est: testimonianze, iniziative, proposte di cooperazione e di solidarietà”

Incontro con Dyala Husseini (fondatrice del Circolo Giovanile di Gerusalemme, La Torre del Fenicottero).

Sono invitati: insegnanti, studenti, rappresentanti di ong, associazioni, sindacati, enti locali che promuovono iniziative a favore dei giovani e dei circoli giovanili palestinesi del distretto di Gerusalemme. **(Ingresso Libero)**

Domenica 27 aprile 2008 ore 16:00 – 18:00 - Monterotondo, Biblioteca Comunale P. Angelani, P.zza Don Minzoni

“Parent’s Circle Assotiation: esperienza di riconciliazione e di impegno civile in Israele ed in Palestina”

Incontro con Aaron Barnea (responsabile relazioni internazionali del Parent’s Circle, Associazione israeliana-palestinese dei familiari delle vittime). Sono invitati: insegnanti, studenti, rappresentanti di ong, associazioni, sindacati, enti locali. **(Ingresso Libero)**

Domenica 27 aprile 2008 ore 15:00 – 24:00 - Monterotondo, Borgo – Monterotondo Scalo, Palazzetto dello Sport

“FRAMMA DAY”

Ore 15:00 Borgo – Giocoleria, artisti di strada.

Ore 18:30 Palazzetto dello Sport - Monterotondo (coop. Folias), Piccola Orchestra Otiskuri, Minim’Art, Remo Remotti & Andrea Evangelisti, Iseiottavi (Rino Gaetano Cover Band), Niccolò Fabi

Evento a cura dell’Associazione Culturale *“Amici di Angelo Frammartino”*

60° Anniversario Dichiarazione Universale dei Diritti Umani **MOVIMENTI DI PACE (Ingresso Libero)**

Lunedì 28 aprile 2008 ore 09:30 - 13:00 - Roma, Campidoglio, Sala Giulio Cesare

1° Conferenza “Idee di pace e di convivenza a confronto”

Intervengono: Aaron Barnea, Paolo Beni, Fausto Bertinotti, Pier Ferdinando Casini, Luigi Ciotti, Guglielmo Epifani, Enrico Gasbarra, Dyala Husseini, Flavio Lotti, Antonino Lupi, Franco Marini, Luisa Morgantini, Piero Marrazzo, Walter Veltroni.

Presentazione del 1° Concorso per Borse di Studio della Fondazione Angelo Frammartino

Con la presenza delle Orchestre degli Istituti Comprensivi Giovagnoli e Cardinal Piazza di Monterotondo. Partecipazione aperta alla cittadinanza

Circolare per accoglienza del 27 e 28 aprile 2008

Caro amico, cara amica,

Come certamente saprai, lo scorso 25 settembre abbiamo costituito la Fondazione Angelo Frammartino, grazie al sostegno di molte istituzioni e personalità politiche, associazioni e singole persone che hanno ritenuto di voler ricordare in questo modo il sacrificio di Angelo, partendo proprio dalle sue idee e dal suo impegno, per costruire un mondo migliore, più giusto e *nonviolento*.

La Fondazione ha quindi iniziato a vivere.

Abbiamo creato una newsletter mensile **COMUNICAZIONIDIPACE**, un sito (www.angeloframmartino.org), e stiamo lavorando per un progetto ambizioso, quello di costruire una **SCUOLA DI PACE**, per offrire formazione e diffondere nella nostra società una *cultura nonviolenta*, di solidarietà, di cooperazione e di convivenza tra diversi.

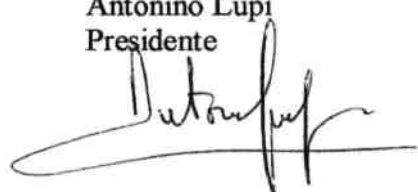
Ci siamo dati alcuni impegni e delle scadenze: promuovere ogni anno un **bando per borse di studio** da assegnare a giovani laureati su temi specifici, il tema di quest'anno è Gerusalemme, dai cui elaborati pubblicheremo un libro; organizzare un incontro annuale, per parlare di pace, di progetti comuni, di cooperazione e di solidarietà.

Vorremmo, poter riprendere questo percorso con chi ha partecipato ai campi estivi in Palestina o in altri paesi, chi fa volontariato e chi è impegnato nella propria scuola, nel proprio circolo, nella propria comunità.

Per questo, oltre ad invitarti a partecipare agli incontri previsti per la domenica 27 di aprile a Monterotondo e per il Lunedì 28 di aprile a Roma, ti segnaliamo che abbiamo previsto ospitalità ed accoglienza per giovani e studenti che desiderano condividere questa esperienza.

In attesa di poterti incontrare ed avere con noi, ti salutiamo cordialmente.

Antonino Lupi
Presidente



Scheda di richiesta di ospitalità

La Fondazione grazie alla disponibilità ed alla collaborazione del Comune di Monterotondo e delle cooperative sociali Folias e Il Pungiglione, offrirà l'ospitalità (vitto ed alloggio) presso il Centro Educativo di Via Don Milani (Monterotondo Centro).

Per dormire occorre portarsi il sacco a pelo e materassino.

Accoglienza a partire da sabato pomeriggio (26/4)

Pasti organizzati presso il Centro Educativo: cena del 26/4; pranzo e cena di domenica 27 aprile

Occorre prenotarsi, **entro il 24 aprile 2008**, inviando la scheda compilata a:

E-mail: lospazioaperto@libero.it

Contatti per informazioni:

Michela: 328.6641962

Francesca: 347.8215361

Coop Folias: 06.90085620

Per raggiungere Monterotondo:

Con auto: da Autostrada A1 provenienza Nord o Sud; uscita A1 Fiano Romano quindi proseguire in direzione Roma sulla via Tiberina, dopo circa 3 Km deviare a sinistra per Monterotondo.

Con treno: da Stazione Tiburtina, prendere Ferrovia Metropolitana FM1 (Fiumicino/Fara Sabina) scendere a Monterotondo scalo, quindi, prendere navetta per Monterotondo centro;

Fondazione Angelo Frammartino Onlus

Iniziative 27, 28 Aprile 2008

Scheda di richiesta di ospitalità da consegnare via mail entro il 24 aprile 08

E-mail: lospazioaperto@libero.it

Nome e cognome: _____

Residente a: _____

Scuola/Associazione: _____

Telefono/Cellulare: _____

Mail: _____

Arrivo previsto: 26/4/08 ora _____

27/4/08 ora _____

Partenza prevista: 27/4/08 ora _____

28/4/08 ora _____

TESTIMONIANZE

Testimonianza di Dyala Husseini, direttrice del centro Burj Al Luq Luq

“ Il centro sociale di Burj Al Luq Luq, come ben sapete, fu creato nel 1991 quale centro sociale per offrire servizi alle comunità della città vecchia di Gerusalemme. Esso è situato in prossimità di Bab Hutta, esattamente dove si incontrano le mura di Gerusalemme ovest e della Città Vecchia. Il terreno sul quale sorge il centro fu donato da due famiglie di Gerusalemme, i KARWISHE e i KHALIDIS. Nel 1991 i coloni israeliani cercarono di occupare questo pezzo di terra per costruirvi insediamenti illegali che avrebbero ospitato all'incirca 200 unità abitative. Gli abitanti della Città Vecchia furono determinati nel non permettere che questo accadesse ed oggi lo spazio su cui sorge il centro di Burj Al Luq Luq costituisce il solo spazio all'interno della Città Vecchia destinato ai bambini e agli adulti, che vi svolgono attività ricreative ed usufruiscono di servizi sociali. Il centro ha realizzato diversi programmi di sostegno e supporto indirizzati a giovani ed adulti di ambo i sessi. Tali programmi cercano di affrontare e risolvere in principal modo problemi quali l'analfabetismo, la disoccupazione, il disagio sociale giovanile – legato particolarmente alla situazione dell'occupazione israeliana – che porta all'abuso di alcool e droghe e la depressione che affligge quanti temono di non aver futuro, data la situazione attuale. Le nostre istituzioni e organizzazioni si trovano in uno stato d'emergenza e di crisi e non sono spesso in grado di provvedere ai bisogni sociali della comunità. In tale contesto è fondamentale che i programmi e i progetti si occupino di problematiche chiave quali appunto l'istruzione, l'occupazione e infondano fiducia nel futuro. Le pesanti difficoltà che la popolazione civile affronta generano infatti nella stessa un immenso senso di frustrazione. È quanto mai necessario, continuando lo stato di oppressione e occupazione ad opera di Israele, che la popolazione civile palestinese investa e promuova il proprio sviluppo.

Noi tutti vi preghiamo di continuare a sostenerci perché la battaglia per la nostra dignità non vada perduta. Al momento, all'interno del Centro di Burj Al Luq Luq garantiamo i seguenti servizi e disponiamo delle seguenti strutture:



- La scuola materna del centro ospita al mattino circa 35 bambini tra i 3 e i 5 anni, provenienti dalle vicinanze di Bab Hutta;
- Nel pomeriggio il centro svolge attività indirizzate a coloro che versano in particolari condizioni di disagio e ospita 19 persone tra gli 8 e i 21 anni. L'aspetto più importante che questo programma favorisce è l'integrazione dei ragazzi all'interno del proprio gruppo e della comunità nel complesso. Esso inoltre li protegge dai pericoli che corrono nelle strade, dove rischiano di essere vittime di ogni tipo di abuso e fornisce loro opportunità di crescita significative per il loro futuro.

- Un'area destinata allo sport dove è possibile praticare calcio, basket, pallavolo, tennis, etc.; questo spazio è destinato ai frequentatori del centro, ma offre inoltre l'opportunità ad altri giovani della Città Vecchia che non dispongono di spazio all'aperto di praticare attività sportive e ricreative.
- Due parchi gioco per l'infanzia danno la possibilità ai bambini di giocare in sicurezza all'interno di un'area protetta;
- La sala polivalente, non molto ampia, ugualmente utilizzata per lo svolgimento di seminari, incontri, giochi;
- Le docce, principalmente utilizzate durante i mesi estivi dai volontari dei campi;
- Un piccolo ufficio, spesso utilizzato per le terapie di gruppo;
- Un piccolo punto di ristoro, utilizzato quale fonte di reddito per sostenere i progetti in corso.

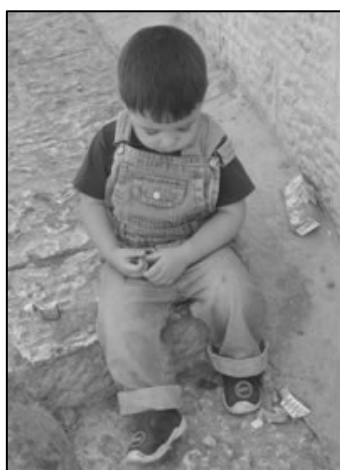
Quando la realizzazione del parco pubblico sarà terminata, esso garantirà maggiormente l'offerta di pubblici servizi e quindi aree ricreative per i giovani e le persone in generale che vivono nelle case piccole e sovraffollate della Città Vecchia.

Nel progetto di realizzazione del parco sono previste la creazione di una pista ciclabile per bambini e di spazi polivalenti da poter utilizzare anche in inverno”.

Contesto Generale e situazione sociale a Gerusalemme Est

La **popolazione palestinese** è dispersa. La maggior parte di essa è considerata dalle Nazioni Unite come rifugiata. Dei 8,4 milioni di palestinesi, 2,9 milioni vivono nei Territori Autonomi Palestinesi (di questi, circa 1.900.000 in Cisgiordania - inclusi i circa 210 mila abitanti di Gerusalemme Est- ed il resto nella Striscia di Gaza; censimento del *Palestinian Central Bureau of Statistics* del 1997), circa 1 milione in Israele e il resto in altri paesi. Si tratta di una popolazione giovane: circa il 48% è sotto 15 anni e solo il 7% ha più di 55 anni. La crescita naturale della popolazione raggiunge il 3.4%, quindi si stima che nel 2010 la popolazione della Cisgiordania possa aumentare di 700 mila unità. A questi vanno aggiunte le persone che si presume vogliono rientrare nel paese dalla diaspora. La stima per la Cisgiordania è di 450 mila persone entro il 2010.

Le **condizioni sociali** del paese presentano gravi deficit. Gli indicatori delle Nazioni Unite parlano di bisogni umanitari tutti in crescita, a risultato di cinque anni di crisi e di repressione: povertà, insicurezza alimentare, standard sanitari ed educativi in declino, morti, danni psicologici, disoccupazione. Il numero medio di studenti per classe è di 43 alunni. Più di 277 villaggi, ossia il 14% della popolazione, non ha accesso a strutture sanitarie. Ci sono 12 medici ogni 10.000 abitanti (in Giordania lo stesso rapporto sale a 24; 28 medici per 10 mila abitanti in Israele). La percentuale di letti ospedalieri per ogni 1.000 abitanti è di 1,15. La mortalità infantile era nel 1997 di 29/1.000. La speranza di vita nel 1997 era di 70 anni per gli uomini e 74 per le donne (la più alta tra i paesi arabi).



Prima dell'**invasione sistematica** dei Territori (29 marzo 2002) e a partire dall'inizio della seconda Intifada, la chiusura delle aree A, B, C ha impedito a 145 mila lavoratori palestinesi di raggiungere i propri luoghi di lavoro in Israele, infatti dal 2000 al 2003 l'impiego dei palestinesi ha subito un drastico declino, dalle 116.000 alle 43.000 unità. I problemi di mobilità costituiscono la causa più grave della sotto occupazione e disoccupazione anche all'interno dei territori palestinesi: il 46% delle imprese cisgiordane ha segnalato la difficoltà dei propri lavoratori a raggiungere il posto di lavoro, senza contare che il tracciato del muro separa e priva, nella maggior parte dei casi, i contadini dalle loro terre coltivate: le produzioni locali palestinesi sono state gravemente colpite dall'iniziativa militare, causando l'incremento della disoccupazione. Il sistema di *enclaves* risultante dalla costruzione del muro e i check point permanenti e volanti nell'area di Gerusalemme est impedisce la libera importazione, esportazione e commercio di materie prime e prodotti finiti, con il relativo

aumento dei costi: ciò sta fomentando il già consistente fenomeno di trasferimento delle imprese verso la Cisgiordania e la loro definitiva chiusura. Per quanto la cronologia di questi dati indichi un declino attribuibile alla seconda intifada, gli israeliani avevano già iniziato, dalla seconda metà degli anni '90, una strategia economica intesa a ridurre la propria dipendenza economica dal lavoro e dai prodotti palestinesi: ne sono la prova le ondate migratorie e le immissioni di manodopera proveniente da paesi del terzo mondo, risalenti a quel periodo e tuttora in corso.

La **disoccupazione** nei Territori è aumentata da 73 mila unità (il 10% della forza lavoro) del periodo precedente l'Intifada (fine anno 2000) a più di 172 mila unità (26% della forza lavoro) alla fine del 2001. Nel 2003 la manodopera palestinese in Israele e nelle colonie

era del 23%, al 2003 e' scesa al 9%. La percentuale di famiglie sotto la soglia della povertà ha raggiunto il 62% del totale, mentre il 47% delle famiglie ha dimezzato il proprio reddito. Non sono ancora disponibili le statistiche ufficiali aggiornate per la Striscia di Gaza, ma si calcola (DWRC, giugno 2002) che almeno 39 mila palestinesi che erano ancora in grado di raggiungere il mercato israeliano, non lo siano più dopo l'invasione; 52 mila lavoratori temporanei del settore privato non trovano più lavoro: di conseguenza almeno il 47% della forza lavoro di Gaza è oggi disoccupato. La percentuale di famiglie sotto la soglia della povertà è aumentata ed aumenterà sicuramente nei mesi a venire.

A **Gerusalemme** il tasso di disoccupazione e' del 40%, punta dell'iceberg di situazioni familiari dove il salario di una persona provvede alle necessità di base (sostentamento, vestiti, alloggio, educazione per i giovani) di famiglie estese. Il tasso di povertà raggiunge infatti il 64% (World Bank Standard).

Per meglio delineare il peculiare e disastroso quadro socio-economico che caratterizza la città di Geusalemme est vanno ricordati gli elementi essenziali delle politiche finora attuate su essa dall'autorità militare ed amministrativa israeliana, misure peraltro tutt'ora in corso. Anche per contrastare le attuali tendenze demografiche che indicano una popolazione araba in crescita (a seconda delle stime del 2003 fra i 221.000 e i 252.948) rispetto a quella israeliana (447.900, 2003) , il percorso del **muro**, pianificato nel 2005, include gli insediamenti di Male Adumim e Givat Ze'ev, il che comporta l'inclusione di circa 30.000 israeliani e la costruzione di 142.000 nuovi appartamenti (secondo il piano pubblicato nel 1998), per ospitarli nelle 12 colonie ad oggi presenti in città. Al 2004 Israele ha espropriato circa 24.000 dunum (1 dunum= 1km quadrato) nell'area di Gerusalemme Est (oltre il 60% teoricamente ancora parte della Cisgiordania); le stime sempre per il 2004 sul numero delle case demolite oscillano fra le 99 e le 137, oltre 2000 dal 1967. Il piano geopolitico che guida queste azioni mira all'ormai completata creazione di due anelli attorno alla città: uno interno, attorno a Gerusalemme Est, l'altro esterno, o "Greater Jerusalem", che annette *de facto* il 5% della Cisgiordania tagliandola in due.

Risultato diretto e' il mancato accesso, per i gerosolimitani, alle strutture istituzionali nei Territori Occupati ed ai servizi di base da esse distribuiti: basta citare le cifre (del 2003) che riguardano gli **abbandoni scolastici**, circa il 2% fino al sesto grado (11 anni), percentuale che sale al 6.5% nella fascia di età 12-14 anni, toccando il 10.8% per la fascia 15-17 anni. Le scuole sono insufficienti per la popolazione e si ricorre ai doppi o tripli turni, riducendo l'orario delle lezioni fino a tre ore al giorno aumentando così il tempo libero che i minori sono costretti a trascorrere in strada. La maggioranza degli spazi abitativi inoltre è angusta e ridotta al minimo, e le famiglie povere hanno mediamente 6/8 figli.



Dall'inizio della costruzione del muro e nonostante il sistema di restrizioni alla mobilità, non sono cessati i rientri dei palestinesi nelle proprie case gerosolimitane, dovuti alla paura di perdere i propri diritti di residenza nella città. Questa tendenza proseguirà e porterà alla crescita della popolazione palestinese, creando allo stesso tempo una crisi abitativa ed un aumento della **disoccupazione**; questi due fenomeni sono provocati dalla stretta israeliana sulle possibilità di ottenere permessi edilizi per immobili abitativi o di altro genere e dalla già citata politica economica tesa ad eliminare le opportunità lavorative per i palestinesi. A cascata, gli effetti di questa strategia sono la creazione e la periferizzazione di *enclaves* di povertà, crimine, insicurezza ed instabilità. Si spiega così anche il vertiginoso aumento dei fenomeni di violenza, di diffusione delle droghe e di lavoro minorile in Israele o nella parte Ovest della città. Questi ultimi sono a loro volta segnali di una ovvia e crescente dipendenza della popolazione palestinese dalle risorse e dai servizi Israeliani, che sono però espressamente indirizzati a una sua progressiva emarginazione/frammentazione sociale ed economica. Secondo i dati diffusi dal PCBS nel 2004, erano 40.300 i bambini, che lavoravano in West Bank e nella striscia di Gaza (il 3,1% dei bambini di età compresa tra i 5 ed i 15 anni), sopra i 15 anni erano il 38,4%, di cui il 36,3% (2003) era impiegato in Israele o nelle colonie. Anche uno sguardo ad alcune leggi israeliane in questo ambito conforta tale tesi. Dopo il 1989 viene vietata ogni forma di ritrovo sindacale in base alla legge che proibisce gli incontri a fine politico: smantellato il quartiere generale del sindacato, vengono eseguiti diversi arresti, lasciando così al sindacato israeliano il controllo del diritto al lavoro e, nella discriminazione, anche del mercato del lavoro; inoltre, lo stato di Israele vieta il lavoro minorile ai minori israeliani, permettendo invece lo sfruttamento di quelli palestinesi; infine, una legge del 2005 non permette, a Ovest, di accedere a lavori in istituzioni pubbliche a chi e' stato in galera, con la conseguente perdita del lavoro da parte di moltissimi ragazzi

palestinesi, che nella stragrande maggioranza dei casi ha vissuto l'esperienza del carcere per "motivi amministrativi", cioè preventivamente, senza una vera ragione, al di fuori di qualunque garanzia legale e umanitaria.

Non stupisce che il 70% delle famiglie palestinesi denunci almeno un caso di bambini con **disagio psicologico** di varia entità, dalla semplice ansia a depressioni o nevrosi vere e proprie. Si tratta quasi sempre di disturbi che il bambino si porterà dietro per sempre e che determineranno molti dei suoi atteggiamenti da adulto. I continui controlli da parte di polizia ed esercito e la paura di uscire all'aperto hanno ridotto drasticamente la vita ricreativa e le possibilità di socializzazione dei minori, con gravi conseguenze sulla salute fisica - per la mancanza di aria aperta - ma soprattutto mentale, per lo stress continuo e la solitudine: si sa che, per gli adolescenti, la socializzazione con i propri coetanei è la vita stessa. Compressi in uno spazio abitativo che in media supera le 6/7 persone ed in mancanza di sufficienti strutture sicure e accessibili per il loro tempo libero, spesso l'unica risorsa rimane la televisione o la strada.

L'ancora incalcolato danno psicologico subito dai giovani palestinesi di Gerusalemme è un effetto diretto tanto della separazione ed isolamento dalla propria appartenenza alla società palestinese, quanto della quotidiana contiguità ed interazione con la parte israeliana della città, con le sue istituzioni e rappresentazioni, un contatto che genera profonde spaccature sociali e modelli conflittuali. I giovani gerosolimitani guardano ad ovest e vedono il sovrapporsi di simboli di libertà ed emancipazione personali a loro precluse (possibilità educative, economiche e lavorative aperte), e ancora della propria impotenza nei confronti dell'occupante, dell'ingiustizia sociale quali limitazioni e restrizioni al movimento, mancanza di garanzie, instabilità economica. Guardando ad est vedono un muro, un muro che li separa da quella che sentono essere una storia nazionale sempre più intangibile e lontana, da tradizioni e comunità le cui radici vengono sistematicamente recise, da un sistema di regole e convenzioni sociali che pure è ancora quella dei loro padri, ma che spesso rifiutano.



Non è sicuramente un caso che la disponibilità ed il relativo consumo di tutti i tipi di **droghe** siano in vertiginoso aumento e che il numero dei minori autori di crimini sia cresciuto proporzionalmente: le cifre al 2003 parlavano di circa 6.000 adolescenti facenti uso di sostanze stupefacenti (non specificate), con punte minime di 13 anni e un'età media di utilizzo in rapida discesa. Il fenomeno della droga, tra i giovani della città è un fenomeno nuovo, di pochi anni, a cui la società palestinese non è in grado di dare risposte adeguate. Droga, alcoolismo, violenza ed abusi sui minori sono gli effetti del degrado a cui è soggetta la società palestinese. I dati forniti dal Comitato contro le Tossicodipendenze indicano circa 5.000 tossicodipendenti e 10/12.000 consumatori di droghe leggere, nella città di Gerusalemme, la cui maggioranza è compresa nella fascia di età 15-17 anni. I morti per overdose sono, mediamente, 5/7 ogni anno. Il fenomeno della tossicodipendenza coinvolge anche le donne ma non esistono dati in merito, essendo ancora considerato per l'intera società come un tabù, tant'è che nell'unico centro di cura le donne non sono ammesse.

RECENSIONI

Al di là dei molti film realizzati in Occidente sul conflitto israelo-palestinese, sono di particolare interesse le filmografie di quelli che sono unanimemente considerati i più importanti autori dei rispettivi paesi, cioè **Amos Gitai (Haifa, 1950)** e **Elia Suleiman (Nazareth, 1960)**.

Amos Gitai ha all'attivo una quarantina di film fra fiction e documentari, tutti incentrati su tematiche profondamente radicate nella geografia e nella storia del suo Paese. Si è imposto nel panorama internazionale con i film **“Esther” (1985)**, **“Berlin-Jérusalem” (1989)**, **“Kadosh” (1999)**, **“Kippour” (2000)** e **“Free Zone” (2005)**, rivelandosi come uno degli autori più originali e significativi della contemporaneità. Le sue opere, che spaziano dal documentario di denuncia, all'affresco storico e mitologico al racconto di guerra, affrontano i temi della migrazione, dell'esilio, della frontiera e soprattutto l'idea di territorio e di occupazione dello spazio, sia in chiave politica che urbanistica (Gitai è architetto di formazione). Non è un caso che il suo film d'esordio sia dedicato al tema della casa (**“House”, 1980**), storia di un microcosmo umano che abita una casa di Gerusalemme sorta sulle rovine di una precedente casa araba e dunque evidente metafora dell'occupazione israeliana del territorio palestinese. Gitai continua a seguire le

vicende di quella casa che passa di mano in mano in due film successivi (*A House in Jerusalem*, 1998, e *News from Home/News from House*, 2006), certo non esaustivi della sua ampia e poliedrica filmografia (che affronta anche letteralmente il mito di fondazione dello stato di Israele), ma senz'altro particolarmente carichi di valenze politiche e psicologiche.

Che la filmografia di Elia Suleiman sia quantitativamente meno imponente di quella di Gitai è già prova delle grosse difficoltà tecniche e finanziarie che affliggono il cinema palestinese. Suleiman viene a premiato a Venezia con la sua opera prima *Cronaca di una scomparsa* (1996), film a episodi sul tema dello smarrimento dell'identità palestinese. Nel successivo *Intervento divino* (premiato a Cannes 2002), Suleiman ritrae un paese immerso nella violenza e nell'ostilità quotidiana, in perenne stato di assedio, in cui i posti di blocco impediscono qualunque normalità della vita. Eppure anche qui c'è tempo per la malattia, il gioco e l'amore. Suleiman la racconta con un registro eclettico, che mescola una prima parte "autorale", di quadri fissi e tempi lunghi vivificati da una sorta di comicità keatoniana, e una seconda parte d'azione, modellata sul genere del kung-fu. Non è follia, anche se potrebbe sembrarlo, ma una ricetta di sopravvivenza: Suleiman suggerisce un'arma non violenta per la resistenza, l'ironia, il compassato sarcasmo, la fantasia sfrenata. Il luogo simbolico attorno a cui ruota la storia d'amore fra due palestinesi è il check point che li separa. Per comprendere la tragicità dell'esperienza del checkpoint, che Suleiman sublima in comicità, segnaliamo il documentario di Yoav Shamir (*Checkpoint*, 2003), che filma col massimo realismo la vita dei soldati israeliani e insieme quella dei palestinesi obbligati ai quotidiani attraversamenti. Tra il 2001 e il 2003, Shamir si è spostato tra Nablus, Gerusalemme, Betlemme e Gaza, documentando vari posti di blocco.

CALENDARIO DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA PACE

Dūnum Terra di Palestina - Nell'ambito di FotoGrafia - Festival Internazionale di Roma

11 – 23 aprile 2008 Libreria Caffè Flexi - via Clementina 9, Rione Monti, Roma



Luca Tommasini, fotografo freelance dall'età di vent'anni. Ha iniziato a raccogliere storie della Palestina sin dai suoi primi viaggi nella regione nel 2003, raccontando il conflitto dal punto di vista politico e militare, nei suoi dettagli economici ma soprattutto sociali, spesso dimenticati dalla comunicazione di massa. Al momento vive a Ramallah e lavora come rappresentante paese e coordinatore progetto per l'Ong italiana Movimondo, per la quale cura inoltre la copertura fotografica dei suoi progetti in corso. La mostra rientra nel circuito di FotoGrafia-Festival Internazionale di Roma, 4 Aprile – 25 Maggio 2008 "Vedere la normalità. La fotografia racconta il quotidiano" **Orari: Lunedì al Venerdì con orario 18.00-01.00. Sabato e Domenica 12.00-01.00. Martedì chiuso.**

Per info: Alessandro Bernardini: 333 4932309 a_bernardini@hotmail.it - Luca Tommasini: www.lucatommasini.it
Libreria caffè Flexi: www.libreriaflexi.it - Aktivamente: www.aktivamente.it

"Sopralluoghi in Palestina" - fotogrammi di un conflitto, 8 film, 8 temi

Ogni lunedì a partire dal 7 Aprile al 26 maggio alle 21.



Suggerimenti visivi per comprendere le origini e le evoluzioni del conflitto tra palestinesi e israeliani: la storia, i popoli (profughi, coloni, nuovi immigrati), il territorio, i muri, la propaganda e le forme di resistenza. Le proiezioni, in lingua originale e sottotitolate in italiano, saranno accompagnate da strumenti di approfondimento - mostre fotografiche, suggerimenti di lettura, materiale informativo - sui temi trattati. **Libreria Caffè Flexi - via Clementina 9, Rione Monti, Roma - www.libreriaflexi.it**

Il programma aggiornato è on line sui siti delle associazioni organizzatrici:

Associazione per la Pace (www.assopace.org) - **Associazione Culturale Attivamente** (www.attivamente.it)

Associazione giovani palestinesi Wael Zwuaiter (www.palestinawz.org)

...e la pace si fa a scuola?

Mestre (VE), 17 aprile 2008 Sala Consiglio Municipio

Come organizzare una scuola di pace, strategie e soluzioni per una trasformazione possibile Aluisi Tosolini, Università di Piacenza - Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i diritti umani. ***Esperienze e azioni di pace nei territori***

Fabio Corazzina, Coordinatore Nazionale di Pax Christi - Tavola della pace. ***Esperienze di mediazione tra pari e di trasformazione nonviolenta dei conflitti*** Nanni salio, Campagna "Decennio internazionale per una Cultura di Pace e nonviolenza", Responsabile Istituto "Serenio Regis" di Torin. ***L'esperienza della rete veneziana, una sfida possibile tra pensieri e pratiche*** Nadia Pavanello, Coordinatrice "Rete per la Promozione di una Cultura di Pace negli istituti Superiori Veneziani" del Comune di Venezia.

Per maggiori informazioni: http://www2.comune.venezia.it/centropace/app/visualizza_news.asp?ID=848

BANDI, CONCORSI, OPPORTUNITÀ

Fondazione Angelo Frammartino onlus, Progetto: Borse di studio 2008

Tema - anno 2008: Gerusalemme storia di un conflitto visto dall'interno della Città Santa

Il progetto, promosso congiuntamente con l'Associazione Amici di Angelo, si avvale della collaborazione e della supervisione scientifica dell'Università La Sapienza di Roma, attraverso i Centri: CERI, SPES, CIRPS.

Finalità

Il progetto ha come finalità la promozione di opportunità di studio e di specializzazione per giovani italiani e di altra nazionalità, sui temi della pace, dei diritti, della convivenza e della cooperazione internazionale.

Tema per anno 2008

Gerusalemme: storia di un conflitto visto dall'interno della Città Santa.

Il tema proposto per le borse di studio per l'anno 2008, è la città di Gerusalemme, per il ruolo simbolico che questa rappresenta per la Fondazione e per la centralità di questo luogo in termini storici, politici e snodo per la risoluzione del conflitto tra Israele e Palestina. La proposta è quindi, di elaborare una sequenza tematica che possa poi essere ripresa per la organizzazione della pubblicazione su Gerusalemme che dovrà concludere il progetto 2008. La pubblicazione sarà messa a disposizione di scuole, studenti, associazioni per diffondere conoscenza e cultura di pace.

Beneficiari

Laureati di diversa residenza e/o cittadinanza, salvo specifiche condizioni richieste dall'ente finanziatore.

Importo

L'importo di ogni singola borsa: sarà di € 3.500,00.

Scadenza del Bando 2008

Il Bando sarà pubblicato entro il mese di Aprile 2008 ed avrà una durata di 6 mesi massimo.

Regolamento

Vedi allegato, preparato in accordo con l'Università La Sapienza

Indice dei temi per N° 13 borse di studio:

Tema	Ente finanziatore
1. Gerusalemme: la storia, eventi, occupazioni che hanno segnato la storia della città; 2. Gerusalemme: interpretazioni e miti fondanti, le diverse letture e teorie; 3. Gerusalemme: la città che cambia nella gestione del territorio: confini, insediamenti, le vie di comunicazione; dalle origini all'impero ottomano; 4. Gerusalemme: la città che cambia nella gestione del territorio: confini, insediamenti, le vie di comunicazione, il Muro; dal protettorato inglese ad oggi; 5. Gerusalemme: la popolazione, le migrazioni, la mappa delle comunità.	Provincia di Roma
6. Gerusalemme: ruolo internazionale il dialogo tra le religioni; fede ed autorità religiose; 7. Gerusalemme: status e diritti di cittadinanza dalla fine dell'impero ottomano ad oggi; 8. Gerusalemme: ambiente e risorse naturali per una gestione condivisa;	Regione Lazio
9. Gerusalemme: la dimensione del lavoro, la tutela dei diritti del lavoro, le violazioni dei diritti del lavoro; Est ed Ovest, due mondi diversi in una unica città;	CGIL
10. Gerusalemme: essere giovani a Gerusalemme: futuro di speranze o di disperazione, di comunicazione o di separatezza? Ricerca sui luoghi di aggregazione e sulle prospettive di futuro per i giovani israeliani e palestinesi gerosolimitani. (2 borse) 11. Gerusalemme: il governo della città; le due città quella israeliana e quella palestinese; organizzazione e servizi a confronto. (2 borse)	Provincia di Milano

Le 13 borse di studio saranno finalizzate alla realizzazione di ricerche, su fonti primarie e secondarie, da parte di giovani laureati, che saranno seguiti da tutor messi a disposizione dall'Università La Sapienza e che potranno contare della collaborazione e del coordinamento delle associazioni che aderiscono e fanno parte della Fondazione Angelo Frammartino.

Giuria

E' composta da 1 rappresentante della Fondazione, 1 rappresentante dell'Università La Sapienza, 1 rappresentante di ogni ente sostenitore. La giuria

- avrà il compito di assegnare la borsa di studio al miglior progetto presentato;
- convocherà i candidati per un colloquio se ritenuto opportuno;
- assegnerà un tutor accademico al ricercatore;
- favorirà il collegamento con partner e soggetti di Gerusalemme per favorire il lavoro di ricerca sul campo.

Condizioni per la realizzazione della ricerca

Consegna dell'elaborato finale entro 30 giorni dalla scadenza dall'assegnazione.

Possibilità di raccolta dati sul campo, con breve missione concordata e seguita dal tutor accademico.

Elaborato scritto su formato elettronico, Pagine: minimo 30 e massimo 50, (font Arial 11, interlinea 1) in formato cartaceo con supporto digitale, allegando quadri, tavole, fotografie, bibliografia, seguendo lo schema e l'indice di ricerca concordato con il Tutor.

Utilizzo degli elaborati

Gli elaborati dovranno essere messi a disposizione di centri universitari, ong, associazioni, studenti attraverso una pubblicazione che raccoglierà tutte le ricerche realizzate sul tema: Gerusalemme, oltre che inserire nel sito della Fondazione i summary delle singole ricerche.

tutte le ricerche realizzate sul tema: Gerusalemme, oltre che inserire nel sito della Fondazione i summary delle singole ricerche.

Calendario progetto Borse di Studio 2008:

Definizione delle convenzioni con Università ed enti finanziatori	Entro 31 marzo 2008
Preparazione documentazione borse di studio	Entro 15 aprile 08
Lancio Borse di studio	28 aprile 08
Diffusione su territorio nazionale	maggio 08
Scadenza bando e raccolta domande	Entro 15 giugno 08
Lavoro delle Commissioni e colloqui	Entro fine giugno 08
Assegnazione delle borse	Luglio 08
Avvio e realizzazione ricerche	Tra agosto 08 e gennaio 09
Attività di tutoraggio	Agosto 08 – gennaio 09
Consegna elaborati ricerche	Entro fine febbraio 09
Redazione della pubblicazione delle ricerche, con introduzione e commenti vari	Febbraio 09 – fine marzo 09
Stampa pubblicazione e presentazione del Libro	28 aprile 09

Progetto: Borse di studio (diritto all'educazione)

Attività: recupero scolastico per i bambini in fase di abbandono o di ritardo nell'apprendimento

Risultato sperato: attivazione di N° 100 borse



Sullo sfondo sociale di una quotidianità violenta, restrittiva, discriminatoria ed estremamente instabile, la crescita e la formazione dei giovani richiede un'attenzione particolare, in quanto soggetti più vulnerabili della società e garanzia di futuro. Risultano essere molteplici le problematiche sociali che coinvolgono direttamente la fascia giovanile, a partire dall'ambiente familiare troppo tradizionale e incapace di riflettere le necessità dei giovani, aggravate dai fattori di violenza domestica e esterna nelle strade. Si aggravano anche le questioni relative alla droga e all'abbandono scolastico, alla mancanza di centri di formazione correlati anche con le università e mancanza di collegamento tra scuola e

mondo del lavoro, alla diffusa disoccupazione. Le famiglie non considerano l'istruzione una priorità, vista l'assenza di uno sbocco professionale: tentano quindi di assicurare il prima possibile un reddito sufficiente al figlio maschio e un degno matrimonio alla figlia femmina. Eppure i giovani avvertono la necessità di effettuare attività ricreative, di partecipare attivamente alla creazione di centri sociali che permettano loro di sviluppare potenzialità e coltivare interessi, in modo da porre le fondamenta per la costruzione di una società migliore. Per concretizzare la possibilità di un domani lavorativo. Per la cessazione del conflitto israeliano-palestinese. È forte il bisogno di credere in un'alternativa, poiché spesso sono gli stessi ragazzi a non avere sogni, a non curarsi del proprio futuro, come conseguenza al clima generale di disagio psicologico.

Istruire i giovani in maniera adeguata è la priorità per la garanzia di dignità.

Sosteniamo l'educazione scolastica per limitare il degrado sociale e per tutelare i diritti dei giovani palestinesi che altrimenti perdono la fiducia nel domani.

Il linguaggio è una pelle: io sfrego il mio linguaggio contro l'altro. È come se avessi delle parole a mo' di dita, o delle dita sulla punta delle mie parole. [R. Barthes]



Il progetto di sostegno scolastico a distanza si ispira alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo secondo la quale «l'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.» (art. 26, comma 2). In particolare riteniamo che «[...]l'educazione del fanciullo deve avere come finalità: a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità; b) sviluppare

nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite; c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei

valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua; d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona[...]» art. 29, Convenzione sui diritti dell'Infanzia.

Se una storia non insegna qualcosa di importante nei libri non ci piace, e allora le capita la cosa più orribile che possa capitare a una storia: la gente se la dimentica. La nostra storia aveva molta paura di essere dimenticata. Un giorno, però, quando era ormai allo stremo delle forze e stava per lasciarsi andare...

[R. Bencivenga]

Cosa si propone il progetto?

Il sostegno scolastico ai giovani adolescenti ed agli studenti palestinesi di Gerusalemme che accusano ritardi di apprendimento o abbandonano la scuola dell'obbligo in età precoce.

Qual è la motivazione che muove il progetto?



L'abbandono scolastico e la mancanza di un'educazione e di formazione professionale sono alla base dell'esclusione sociale, della discriminazione e della difficoltà a trovare un lavoro degno. Il protrarsi del conflitto tra Israele e la comunità palestinese alimenta a Gerusalemme un clima di tensione e di violenza che soffoca i giovani per la mancanza di una via d'uscita: essi crescono privi di una garanzia scolastica e di un processo formativo, che realmente possono marcare la differenza tra una cultura di scontro ed una cultura di convivenza.

Chi promuove il progetto in Italia?

Il progetto è promosso dalla **Fondazione** in accordo con le ong **Arcs** e **Progetto Sviluppo** che da anni lavorano a sostegno dei diritti dei giovani di Gerusalemme, per la loro formazione, per la promozione di opportunità di inserimento socio-lavorativo, per la diffusione di una cultura di pace e di convivenza.

A **Monterotondo**, il progetto conta con l'appoggio dell'ufficio per la Pace del Comune di Monterotondo.

Chi sono i beneficiari? Dove e come vivono?



Sono i bambini (6 – 14 anni) e i giovani adolescenti che vivono nei quartieri arabi della città di Gerusalemme, i primi ad esser colpiti direttamente dai problemi sociali: essi appartengono a famiglie disagiate e rischiano di non poter completare il percorso formativo

della scuola dell'obbligo.

Chi sostiene il progetto a Gerusalemme?

Il Programma è coordinato dal Youth Development Department (YDD), associazione palestinese che svolge un ruolo di coordinamento tra i vari centri giovanili della città.

Le associazioni attive nel programma sono: Burj AlluqLuq (La Torre del Fenicottero), NIDAL, African Community Society , Cultural Alraze and Social Association Jerusalem. **Vedi i partner locali (pag. 19)**

In cosa consiste la borsa di studio

La borsa di studio attiva il programma d'aiuto: un percorso di sostegno scolastico ed extra-scolastico per un periodo di un anno (12 mesi) ad un minore (6 – 14 anni) , individuato dalle stesse associazioni palestinesi a causa della situazione di disagio o di difficoltà di apprendimento dal minore vissute.

Come vengono spesi i soldi della borsa di studio?

La borsa di studio è consegnata al YDD e da questi all'Associazione palestinese responsabile della realizzazione delle attività educative destinate allo studente beneficiario della borsa di studio. I fondi saranno utilizzati per acquistare i materiali didattici, pagare i salari di operatori/trici, organizzare i laboratori didattici e coprire altre spese di funzionamento per il buon svolgimento delle attività.

Chi sceglie i ragazzi ed in base a quale criteri ?

I beneficiari delle borse di studio sono scelti dalle singole associazioni palestinesi locali ed i nominativi comunicati al YDD, al quale viene fornita una scheda personale che presenti il caso del minore dal punto di vista delle condizioni familiari, del rendimento scolastico, del contesto sociale di quartiere.

L'aderente al progetto potrebbe esser informato sul beneficiario prima di accettare di sostenere la borsa di studio?

L'abbinamento avviene dopo l'adesione al programma ed in seguito alla sottoscrizione dell'impegno annuale a sostenere l'intera borsa di studio da parte dell'aderente al progetto.

Si possono scegliere beneficiari della stessa età dei "donatori"?

Una volta sottoscritto l'impegno annuale, si possono cercare abbinamenti, sempre nel limite del possibile e delle esigenze segnalate dai partner palestinesi: è possibile esprimere preferenze fra i minori segnalati.

Quanto costa?

Il costo di una borsa di studio annuale è di €300, pagabile in 12 quote mensili di € 25,00, oppure in 4 quote trimestrali da € 75,00, oppure con una unica quota annuale.

Quanto dura?

Un anno (12 mesi).

Come si attiva una borsa di studio?

Si sottoscrive il modulo, assumendo l'impegno ed accettando le condizioni del programma. Si recapita il modulo d'iscrizione all'indirizzo della Fondazione: segreteriaafaf@angeloframmartino.org
Oppure al fax **06.8419709** (Progetto Sviluppo)
sul conto corrente bancario della Fondazione:

Come avviene il pagamento ?

Fondazione Angelo Frammartino Onlus

Banca Popolare Etica - Filiale di Roma - - n° c/c: 122336

IBAN: IT92 L050 1803 2000 0000 0122 336

BIC: CCRTIT2184D

Modalità di sostegno: singola o in gruppo?

specificando la causale: **Progetto Borse di Studio Giovani Gerusalemme**

Indifferente. La borsa di studio può essere sostenuta in maniera singola o collettiva: da un nucleo familiare, da una classe, da un gruppo di amici, da un circolo, da un sindacato, da una associazione o da una pubblica amministrazione. Non vi sono limiti: attraverso un unico sostenitore (singolo o collettivo) si possono sostenere una o più borse di studio.

Una persona o un gruppo possono sostenere una sola borsa di studio o più borse?

Il sostenitore della borsa può essere informato periodicamente dei risultati raggiunti ?

Il programma mira a promuovere informazione e consapevolezza delle condizioni di vita della popolazione palestinese di Gerusalemme e dei risultati che la solidarietà produce, per cui per ogni sostenitore della borsa è previsto l'invio via internet di una newsletter con tutti gli aggiornamenti del programma e le comunicazioni tradotte che i partner palestinesi invieranno.

Il sostenitore può presentarsi al proprio beneficiario, inviando una foto/lettera?

Si è scelto di **non attivare rapporti diretti** tra donatore e beneficiario, per evitare situazioni troppo personalizzate bensì per inquadrare la solidarietà in una logica di sostegno al programma ed al rafforzamento delle associazioni palestinesi. Il rapporto tra sostenitore e borsista è mediato dal programma e dalle associazioni palestinesi, che saranno ben disposte a inviare informazioni sui ragazzi ma senza instaurare un rapporto di "affidamento" tra i due.

Come possono aderire e partecipare istituzioni, comuni, scuole, associazioni, ecc.

Comunicando la loro volontà di sostenere l'iniziativa attraverso la promozione ed il finanziamento di borse di studio ed attraverso iniziative di promozione e di informazione nel proprio territorio.

Quali sono i riferimenti a cui rivolgersi per informazioni e contatti ?

Progetto Sviluppo-CGIL: via di Santa Teresa 23, 00198 Roma, tel. 06.8411741, fax 06.4819709, mail segreteria@prosvil.it

ARCS-ARCI via di Pietralata 16, 00157 Roma Tel .06.41609500, Fax 06 41609214 e-mail: arcs@arci.it

Ufficio per la Pace Comune di Monterotondo,
ufficio.pace@comune.monterotondo.rm.it

Partner Locali

Il Youth Development Program è un progetto condotto dal Youth Development Department in collaborazione con l'African Community Society, il Catholic Arab Scout Group, il Burj al Luqluq Social Centre, l'associazione sociale e culturale "Alraze", il Saraya Centre for Community Services e il Nidal Centre for Community Development.

Il Youth Development Department (YDD) fu fondato nel 2000 come iniziativa incoraggiata da Faisal Hussein al fine di supportare e proteggere le istituzioni palestinesi a Gerusalemme evidenziando l'importanza dei giovani e delle associazioni giovanili della città. YDD gioca il ruolo di ombrello tecnico e professionale nel settore delle politiche giovanili di Gerusalemme affiancandosi o coordinando le altre organizzazioni del settore.

L' African Community Society nasce nel 1983, come estensione del Welfare African Club, a sua volta sorto nel 1965 e chiuso a seguito dell'occupazione israeliana di Gerusalemme. Attraverso quest'associazione i palestinesi africani, originari del Chad, del Sudan, della Nigeria, del Senegal e dell' Egitto partecipano attivamente a programmi e progetti che giovino ai Palestinesi della Città Vecchia.

L'Arab Catholic Scout Group dal 1928 rappresenta la più antica associazione giovanile della Città. Il gruppo scout si occupa per lo più di organizzare attività di scoutismo al fine di fornire ai giovani palestinesi spazi ed occasioni di socializzazione e di svago .

Il Burj Al LuqLuq Centre, istituito nel 1991 nel quartiere di Bab Hutta come centro sociale, fornisce servizi agli abitanti della città vecchia e a Gerusalemme in generale. Il suo scopo è quello di fornire uno spazio sicuro e sano dove far giocare i bambini e rilassare gli adulti, dove sviluppare e coltivare attività educative e culturali e promuovere la consapevolezza legale e sanitaria.



Il quartiere Bab Hutta è uno dei quartieri più poveri e densamente abitati della Città Vecchia. Questo, così come l'intera Città Vecchia, ha rappresentato, dalla Guerra dei Sei Giorni del 1967, il rifugio per quanti erano forzatamente costretti ad abbandonare le terre circostanti Gerusalemme occupate dagli insediamenti israeliani. Bab Hutta, dove vivono le comunità più povere ed emarginate della società palestinese, soffre di sovrappollamento: molte sono le famiglie costituite da 15 membri costrette a vivere in due stanze. Inoltre le abitazioni sono pericolanti e richiederebbero urgenti interventi di restauro e manutenzione che non vengono concessi dall'amministrazione israeliana. I blocchi abitativi abusivi si

innalzano e si sovrappongono, aggravando sempre più la difficoltà di vita. Le condizioni igienico sanitarie sono molto precarie. La municipalità gerosolimitana effettua il servizio di nettezza urbana solo una volta a settimana e non provvede degli appositi cassonetti la parte araba di Gerusalemme, impedendo inoltre l'organizzazione del servizio da parte dell'autorità palestinese. È evidente la facilità con cui le malattie si diffondono; i bambini della città vecchia trascorrono le giornate in strada, tra rifiuti, germi e topi, vittime dirette del degrado sociale. Il centro polivalente Burj Al Luq Luq rappresenta una colorata isola felice, un rifugio educativo per tutti i bambini, che resiste alle pressioni israeliane per garantire uno spiraglio di spensieratezza e "protezione" ai giovani, parentesi di evasione dalla pesantezza del controllo militare e dell'occupazione israeliana.

Tra i problemi più gravi del quartiere Bab Hutta vi sono, oltre al sovrappollamento, un alto tasso di disoccupazione, disagio giovanile, tossicodipendenza, alcoolismo, violenza e abusi sui minori, abbandono scolastico.

L'associazione Alraze, fondata nel 1993, si preoccupa di soddisfare le necessità culturali della popolazione palestinese realizzando attività ed incontri culturali avvicinando le scuole e le università al mondo giovanile e sostenendo l'educazione dei giovani, soprattutto se con problemi o necessità particolari.

Il Nidal Centre for Community Development è uno dei maggiori centri di sviluppo della Città Vecchia di Gerusalemme, organizza ed implementa programmi sociali, culturali, educativi focalizzandosi soprattutto sui giovani, sui bambini e sulle donne.

Il Saraya Center fornisce dal 1991 servizi ai giovani palestinesi mettendo a disposizione i propri spazi e i propri mezzi per sostenere l'educazione e la formazione.

JERUSALEM YOUTH DEVELOPMENT PROGRAMME
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE A FAVORE DEI GIOVANI PALESTINESI DI GERUSALEMME

Progetto: Borse di studio (diritto all'educazione)

Impegno di donazione (il presente modulo è da stampare e rinviare via fax al numero 06/8419709)

<p>Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____</p> <p>il _____ residente a _____</p> <p>via/P.za _____, n° _____, cap _____ tel. _____</p> <p>fax _____ mail _____</p>	Singolo
--	----------------

<p>Gruppo/Associazione/Classe/Scuola/Sindacato/Amministrazione/altro</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>con domicilio a _____ Via/P.za _____ N° _____</p> <p>cap _____ tel _____ fax _____, mail _____</p>	Aggregazione
---	---------------------

Si impegna a garantire il sostegno scolastico tramite una borsa di studio, della durata di 12 mesi, per un importo complessivo di € 300 per ogni bambino/a, a partire dal ___/___/___ a: N° ___ bambino/a palestinese di Gerusalemme est, versando la somma di € _____ (€ 300 x ___ borse di studio) nella seguente modalità:

- Versamento mensile;
- Versamento trimestrale;
- Versamento in unica rata entro il _____

Dichiara di aver letto e di condividere la proposta e le finalità del progetto : **Borse di studio (diritto all'educazione) - promosso in accordo con da ARCS e Progetto Sviluppo**

Luogo e data _____

Firma _____

Inviare via fax, firmato al numero 06.8419709 (Progetto Sviluppo)

Note informative:

I pagamenti verranno effettuati a favore della **Fondazione Angelo Frammartino Onlus** tramite bonifico bancario. Coordinate bancarie:

Banca Popolare Etica - Filiale di Roma -

IBAN: IT92 L050 1803 2000 0000 0122 336 - BIC: CCRTIT2184D

Indicare la causale: **Progetto Borse di Studio Giovani Gerusalemme**

- La Fondazione e le associazioni promotrici si impegnano a fornire informazioni sul programma e sui suoi risultati in maniera periodica per l'intera durata dell'anno, tramite la newsletter della Fondazione **COMUNICAZIONIDIPACE** che verrà spedita via mail;
- Le somme versate potranno essere detratte dalla denuncia dei redditi solamente se effettuate tramite bonifico bancario o bollettino postale;
- Ad ogni sostenitore verrà rilasciata una unica ricevuta per l'intero importo versato.
- Il 5% della donazione sarà destinata a sostegno delle spese di organizzazione, coordinamento e produzione di materiali informativi del progetto.

Un gesto di pace. Un gesto di solidarietà.



Uno per tutti, CINQUE PER MILLE.

Destinando il “cinque per mille” dell’imposta
sul tuo reddito puoi sostenere le attività della

FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO onlus

basta una firma e l’indicazione del codice fiscale:

97479080588



CONTINUARE NEL SUO NOME PER UN FUTURO DI PACE



www.angeloframmartino.org

Tel. 06.9062.70.98

email: segreteriafal@angeloframmartino.org

Sostieni con il "cinque per mille"
dell'imposta sul tuo reddito le attività della
FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO onlus

Un gesto di pace.
Un gesto di solidarietà.



www.angeloframmartino.org

Per ulteriori informazioni:
tel. 06.9062.70.98
email: segreteriafaf@angeloframmartino.org

La tragica morte di Angelo Frammartino - giovane volontario impegnato in un progetto di cooperazione internazionale rivolto in particolare ai bambini palestinesi di Gerusalemme est, avvenuta per mano assassina il 10 agosto del 2006 - ha fatto nascere nelle persone a lui più vicine, la famiglia, gli amici, la forte determinazione a raccogliere il suo testimone per portare avanti con coerenza le sue idee di pace e di impegno civile.

Da tale tensione emotiva ed ideale, capace di coinvolgere anche tante realtà istituzionali (Comuni, Province, Regioni) ed associative è nata, sotto il patrocinio di alte cariche dello Stato, la Fondazione che porta il suo nome.

La finalità che la Fondazione intende perseguire, così come espressamente indicato nello Statuto, sono quelle della promozione dei principi e dei valori della Pace, della solidarietà, delle convivenza, della giustizia, dell'etica del comportamento sociali, dei diritti e delle libertà fondamentali delle singole persone e delle comunità.

La Fondazione, a tal fine, rivolge la propria azione in tre diverse dimensioni, locale, nazionale ed internazionale, convinta che i grandi temi della convivenza pacifica e solidale tra le persone e tra i popoli debbano essere affrontate agendo localmente nell'ambito di un progetto globale, che veda coinvolte ed in relazione tra loro, in una rete di rapporti ed interazioni, comunità locali e loro diverse espressioni organizzate, le istituzioni ai diversi livelli territoriali, fino alle organizzazioni di livello mondiale.

Il contributo del 5 per mille che ti chiediamo di indirizzare a favore della Fondazione Angelo Frammartino rappresenta lo strumento finanziario per "dare le ali" ai progetti elaborati, per il migliore conseguimento delle sue finalità sociali.

Grazie per il sostegno che vorrai darci.

Il presidente della Fondazione
Antonino Lupi

Un gesto di pace. Un gesto di solidarietà.



Uno per tutti,
CINQUE PER MILLE.

Destinando il "cinque per mille" dell'imposta sul tuo reddito puoi sostenere le attività della

**FONDAZIONE onlus
ANGELO FRAMMARTINO**



CONTINUARE NEL SUO NOME PER UN FUTURO DI PACE



www.angeloframmartino.org

Destinare il "5 per mille"* della tua imposta sul reddito alla **FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO onlus** è molto semplice:

* non è in alcun modo alternativa alla scelta dell'otto per mille

MODELLO 730-1 redditi 2007
Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF

ALLEGATO B
Dei congegni telematici alla dichiarazione Mod. 730/2007 al servizio dell'Impiegato, al C.A.T. o al professionista abilitato, utilizzando l'apposita Scheda e l'asse controsegreto nei limiti di efficacia.

CONTRIBUENTE		CODICE FISCALE (obbligatorio)	
Cognome, nome e cognome coniugale o di fatto		NOME	
DATI ANAGRAFICI		PROVINCIA	
DATA DI NASCITA	SESSO	CODICE DI STATO CIVILE	

LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF E QUELLA DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE ENTRAMBE LE SCELTE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta **firmare in UNO** degli spazi sottostanti)

<p>Organismo di promozione sociale (art. 10 del D.Lgs. n. 460 del 1999)</p> <p>Nome: Mega Peace</p> <p>Codice fiscale (obbligatorio): _____</p>	<p>Ente pubblico (art. 10 del D.Lgs. n. 460 del 1999)</p> <p>Codice fiscale (obbligatorio): _____</p>
<p>Ente diocesano (art. 10 del D.Lgs. n. 460 del 1999)</p> <p>Codice fiscale (obbligatorio): _____</p>	<p>Organismo di promozione sociale (art. 10 del D.Lgs. n. 460 del 1999)</p> <p>Codice fiscale (obbligatorio): _____</p>

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento del contenuto nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Ente per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità di destinazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente a favore di una delle finalità beneficiarie.

Firma nello spazio indicato e scrivi sotto il codice fiscale della Fondazione:

97479080588



=====

:: AVVISO PRIVACY

Hai ricevuto questa e-mail in quanto iscritto al servizio mailing list della Fondazione Angelo Frammartino Onlus. Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (il "Codice della Privacy"), se vuoi essere rimosso scrivi a: **comunicazionidipace@angeloframmartino.org** inserendo nell'oggetto dell'e-mail il testo **REMOVE**.

:: DISCLAIMER

L'aggiornamento dei contenuti avviene secondo la disponibilità occasionale dei redattori, che prestano la propria opera a titolo del tutto volontario e gratuito, senza una regolarità periodica predefinita; pertanto la seguente newsletter **non** costituisce una testata giornalistica e **non** può essere considerata un prodotto editoriale ai sensi della legge 47/1948 e successiva 62/2001. Tutti i contenuti presenti nella newsletter, salvo i contenuti con links esterni di terze parti, sono liberi per la riproduzione, sulla rete e altrove, **esclusivamente per uso non commerciale**, con l'attenzione di citare la fonte (Fondazione Angelo Frammartino Onlus). Gli articoli ed i servizi pubblicati rispecchiano il pensiero dei singoli autori e non necessariamente della Fondazione Angelo Frammartino Onlus.

=====

Fondazione Angelo Frammartino Onlus - Piazza Guglielmo Marconi, 4 00015 Monterotondo (Rm) c/o Comune di Monterotondo
Tel 06 90627098 - Fax 06 90627098 - Sito web: www.angeloframmartino.org